

Assicurazioni danni e vita nel 2004 la raccolta premi ha superato i 70 miliardi

MILANO La raccolta premi realizzata nei rami vita e danni ammonta a 70.887,6 milioni di euro, con un incremento del 3,3% nei confronti del corrispondente periodo del 2003, quando si era registrato un ritmo di crescita pari all'11,9%. I premi vita, che sono pari a 45.943,3 milioni di euro, fanno segnare un tasso di crescita del 3,2%, incidendo sul portafoglio globale vita e danni per il 64,8%. Il portafoglio danni, che totalizza 24.944,3 milioni di euro, si incrementa del 3,5%, rappresentando il 35,2% sul portafoglio globale. I dati statistici relativi ai premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati durante i primi nove mesi del 2004 dalle compagnie di assicurazione operanti in Italia, sono forniti dall'Isvap. La ripartizione per canale distributivo della raccolta premi vita mostra che gli sportelli bancari e postali rappresentano il 59,6% del portafoglio, le agenzie con mandato il 17,3%, le agenzie in economia e gerenze il 12,5% ed i promotori finanziari l'8,8%. Per quanto riguarda i rami danni, l'Isvap segnala, sul piano generale, una sostanziale stabilità nella ripartizione per ramo della raccolta rispetto allo stesso periodo del 2003.

È stata ufficializzata l'offerta della famiglia Benetton, 33 euro per ciascuna azione, sulla società che opera nei duty free degli aeroporti

Autogrill vuole conquistare la spagnola Aldeasa

Marco Tedeschi

MILANO Se n'è parlato a lungo, ma adesso è ufficiale: Autogrill si è inserita nella battaglia per il controllo della spagnola Aldeasa, la società che gestisce gli spazi commerciali e i duty free aeroportuali, lanciando un'offerta a 33 euro per azione, più elevata delle sue due concorrenti e siglando un accordo con Altadis, il maggior socio di Aldeasa con il 34,5%.

Autogrill vuole così rafforzare la sua presenza nella penisola iberica che data dal 1993 e che conta 51 punti vendita sulle autostrade spagnole. Per farlo scende in campo contro l'offerta da 29 euro lanciata dalla cordata Gea e contro la successiva offerta della Dufry. L'offerta Autogrill, tutta in contanti, non è sottoposta al rag-

giungimento di una soglia minima di adesione e prevede un corrispettivo teorico di 693 milioni per il 100% del capitale di Aldeasa. In caso di totale adesione all'offerta, l'esposizione finanziaria massima di Autogrill ammonta a circa 350 milioni di euro, senza considerare le disponibilità nette di Aldeasa (circa 32 milioni nel 2003).

Ma il punto di forza dell'offerta della famiglia Benetton (che controlla appunto Autogrill) è l'accordo siglato con la società spagnola attiva nel settore del tabacco, Altadis, che prevede come, in caso di successo dell'offerta, entrambe le società avranno il 50% della società veicolo Retail Airport, cui Altadis conferirà la propria partecipazione in Aldeasa al prezzo dell'opa.

Infatti, in base all'accordo siglato Altadis si è impegnata a



Foto di Andrew Medichini/AP

«non aderire all'offerta lanciata da Autogrill né ad alcuna altra offerta concorrente sul capitale di Aldeasa». Autogrill e Altadis si sono quindi impegnate a non cedere la propria partecipazione per un triennio, regolando l'eventuale dismissione delle rispettive quote nel periodo successivo.

In caso di offerta superiore o rilancio da parte dei concorrenti, Altadis sarà comunque esonerata dagli impegni siglati. Autogrill potrà invece decidere un rialzo del prezzo d'opa del 15% (ovvero 38 euro) senza ottenere il consenso di Altadis.

La battaglia per Aldeasa era iniziata lo scorso dicembre quando una cordata formata da tre società di investimenti Alba, Mercapital e Omega (denominata Gea) avevano lanciato un'opa a 29 euro per azione contando, come aveva scritto

to la stampa locale, dopo l'ok del governo Zapatero, condizione pretesa vista la dipendenza della società dalle concessioni governative. Animatore della cordata Gea è infatti Pedro Perez, ex segretario di stato dell'economia con il governo socialista di Felipe Gonzalez.

Ma il 25 gennaio è arrivata la contro opa, a 31 euro per azione, da parte di Advent attraverso la svizzera Dufry, partecipata anche dalla catalana Areas. Dopo la contro opa, il consiglio di amministrazione di Aldeasa aveva così giudicato, anche sulla base di una perizia esterna, «inadeguata» la prima opa. I rilanci avevano provocato l'interesse del mercato con forti oscillazioni sui titoli coinvolti, riaccendendo le voci di interesse da parte di fondi internazionali e di Autogrill che ha poi sciolto le riserve.

Monte Paschi, tensione con Caltagirone

A Siena non piace il pressing del costruttore romano per il caso Bnl

Piero Benassi

SIENA. Bnl potrebbe aprire nel consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi qualche crepa nei rapporti tra i rappresentanti della Fondazione ed i soci privati. Durante una riunione informale del organo di gestione della banca, che doveva anticipare la discussione sulla revisione del piano strategico 2005-2007 il socio Francesco Gaetano Caltagirone, ha chiesto che prima di giungere a definire le linee di azione per il prossimo triennio si scioglia il nodo Bnl. Sulla stessa lunghezza d'onda si è espresso anche il vice presidente del Monte dei Paschi, Emilio Gnutti, che poi nel consiglio formale ha ottenuto un finanziamento di 100 milioni di euro per sottoscrivere un aumento di capitale in Omnia. Una accelerazione che non è stata accolta positivamente negli ambienti politico-economici senesi. Una richiesta che, seppure può sembrare logica, è però giunta da uno dei capi delle due cordate che si stanno fronteggiando per il controllo di Bnl.

«Stanno cercando di forzarci la mano in una certa direzione - si commenta -. Le pressioni romane certamente ci sono». Il nostro interlocutore però non va oltre e non chiarisce bene se le «pressioni romane» debbano essere imputate alla Banca d'Italia, che sicuramente ha interesse a disinnescare lo scontro tra la cordata capeggiata dal Banco di Bilbao e quella del gruppo di immobilizzatori riuniti attorno a Francesco Gaetano Caltagirone, o al mondo della politica, che, altrettanto sicuramente, non è neutrale in

Ambienti politici vicini alla banca senese non accettano pressioni per spostare il Monte verso il contropatto



Francesco Gaetano Caltagirone
Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

questa vicenda. L'unico che sembra aver espresso, chiaramente, riserve sulle tesi espresse dai soci privati è stato Turidido Campaini, presidente di Unicoop Firenze, la più grande cooperativa di consumatori in Italia, che in Toscana conta circa un milione di soci, ma che siede nel consiglio del Monte dei Paschi in rappresentanza della Fondazione ed in particolare è in quota alla Regione Toscana. Unicoop Firenze,

come azionista di BMPS, con poco meno del 2% del pacchetto azionario, esprime un altro consigliere, Saverio Carpinelli. Le riserve di Campaini trovano consenso a Siena.

Al di là delle posizioni espresse in questa riunione informale del consiglio di amministrazione dai consiglieri di emanazione Fondazione, il sindaco Cenni ed il Presidente della Provincia Ceccherini non sembrano molto disponibili a dare il via

libera ad un'operazione in cui il Monte dei Paschi mette i soldi, il Banco di Bilbao ed i suoi alleati incassano e la gestione della parte corporate finisce a Roma. C'è disponibilità a valorizzare la quota che Mps detiene in Bnl, ma non a svenarsi, nonostante il bilancio 2004 segni un utile attorno ai 400 milioni di euro. Il Banco di Bilbao proprio in questi giorni ha reso noto di aver svalutato nel bilancio 2004 la pro-

Olimpia, tra i soci vincoli più stretti

MILANO I soci di Olimpia si attrezzano per non perdere la presa sulla Nuova Telecom che nascerà dalla fusione della attuale compagnia di tlc con la controllata Tim e stringono i vincoli per definire i rispettivi rapporti di forza. All'indomani della sottoscrizione integrale dell'aumento di capitale da 2 miliardi, i cinque grandi azionisti, Pirelli, Edizione Holding dei Benetton, Hopa, Unicredit e Banca Intesa hanno siglato un accordo che consente di acquistare determinati quantitativi di titoli ordinari Telecom, in misura tale da non superare nel complesso, tenuto conto anche di quelli già detenuti direttamente o attraverso Olimpia, la quota del 30% del capitale nella società telefonica. In particolare l'atto permette alla Bicocca di acquistare 300 milioni di azioni, mentre per gli altri quattro soci il tetto massimo è di 100 milioni l'uno.

pria partecipazione in Bnl, portandola ad un valore di libro di poco inferiore a 1,7 euro. Ma per cedere la sua partecipazione chiede più di 3 euro per azione. Chi paga per acquistare Banca d'Italia e «liberare» la Bnl dagli spagnoli?

Il segretario dei Ds senesi, Franco Ceccuzzi, riletto qualche settimana fa con oltre il 95% dei voti, lo ha detto chiaramente che l'ipotesi della fusione tra Bnl e Mps era ormai, definitivamente, tramontata. Del resto, se non è stata fatta qualche anno fa quando il rapporto di concambio era 1 azione Bnl contro 0,6 Mps perché dovrebbe essere fatta oggi alla pari? Non solo la Fondazione correrebbe il rischio di scendere sotto il 30% perdendo di fatto il controllo del Montepaschi e nessuna forza politica a Siena si può permettere di sostenere una simile tesi.

Le manovre su Rocca Salimbeni vanno, però, ben al di là della vicenda Bnl. Stabilito che Giuseppe Musari verrà riconfermato alla presidenza della Fondazione si guarda già alla primavera 2006 quando scadrà il primo consiglio della spa con i soci privati. L'uscita del direttore generale Emilio Tonini è data per scontata. Del resto aveva un mandato a tempo ed era già in pensione quando è stato chiamato a rivestire questo ruolo. Ma anche l'attuale presidente Pier Luigi Fabrizi viene dato in partenza, mentre potrebbe essere istituita una nuova figura, prevista dallo statuto ma mai ricoperta: quella dell'amministratore delegato. Districare la vicenda Bnl sembra molto legato anche a riempire queste tre caselle del futuro vertice della Banca Monte dei Paschi. E qualcuno potrebbe spostarsi dalla Fondazione alla spa.

Gnutti (Hopa) ottiene un finanziamento di 100 milioni di euro Nel 2006 ci saranno novità ai vertici del Mps



Authority per l'energia

L'Eni è dominante nel mercato del gas

MILANO Eni «mantiene una posizione dominante in tutte le fasi della filiera» del mercato del gas. È quanto sottolinea l'Authority per l'energia auspicando, in una segnalazione alle Camere, un ridimensionamento del peso del gruppo nel mercato del gas. A cominciare da Snam Rete Gas dalla quale l'Eni dovrebbe uscire «almeno fino ad una quota residuale del 5%».

Lo sviluppo di un mercato libero e «concorrenziale del gas e la sua disponibilità a prezzi convenienti è un elemento essenziale per la competitività del paese», scrive l'Autorità

suggerendo, tra le altre misure auspiccate, che l'Eni ceda anche «parte dei contratti di import, parte della produzione nazionale».

«Nonostante quanto disposto in Italia nel 2000 per la liberalizzazione del mercato, il gruppo Eni mantiene una posizione dominante in tutte le fasi della filiera: produzione e approvvigionamento, trasporto, stoccaggio e vendita», scrive l'autorità guidata da Alessandro Ortis, spiegando che «funzionali al mantenimento della posizione dominante appaiono la limitata capacità delle infrastrutture di importazione e di stoccaggio nonché le congestioni sui metanodotti di importazione, ciò che impedisce il formarsi di un eccesso di offerta, rispetto alla domanda, tale da innescare una effettiva concorrenza e un'adeguata possibilità di scelta del consumatore fra fornitori alternativi».

In questo contesto esistono «oggettive difficoltà per le iniziative di altri operatori che non appaiono in grado di dare soluzione al problema».

Flette a dicembre la crescita dei prestiti bancari

MILANO Flette a dicembre 2004 la dinamica dei prestiti bancari, mentre i depositi confermano il consueto rallentamento di fine anno, amplificando però lo stop rispetto allo stesso mese del 2003. Secondo i dati di Bankitalia i prestiti sono saliti su base mensile del +7,9% dal +13,8% di novembre (+6,7% la variazione a 12 mesi da +7,3%). I depositi hanno fatto segnare una variazione a un mese di -15,2% (contro +12,2 a novembre e -8,6% a dicembre 2003) e una dinamica annuale pari a +5,1% (da 3,0% di novembre).

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg./Italia 6gg./Italia 7gg./estero Internet	296 euro
		254 euro
6 mesi	7gg./Italia 7gg./estero 6gg./Italia Internet	153 euro
		131 euro
		66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLITR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

La Federazione milanese dei Ds esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di

PIETRO CHIRICOZZI

Ci stringiamo alla moglie e al figlio nel ricordo di un uomo mite e intelligente, sereno fino all'ultimo e di un militante di quelli che con il loro lavoro lontano dagli onori, ma fondamentale, hanno consentito tante conquiste democratiche e di libertà. I funerali si svolgeranno lunedì 31 gennaio alle ore 11 presso la camera ardente dell'ospedale Maggiore di Milano.

Tonino D'Annibale si unisce al dolore di Marisa, della figlia Carla, del genero Carlo, del nipote Matteo, della sorella Ernesta e di tutte le compagne ed i compagni di Velletri per la scomparsa di

FRANCESCO VELLETRI

maestro di vita per tante generazioni.

I Democratici di Sinistra della Federazione Castelli ricordano con immutato affetto il compagno

FRANCESCO VELLETRI

Il Partito dei Democratici di Sinistra di Velletri partecipa al dolore della famiglia Velletri per la scomparsa del compagno

FRANCESCO

Velletri, 28 gennaio 2005

Marco Minella e Loredano Vecchi partecipano al dolore dei familiari di

FRANCO GARDINI

che troppo prematuramente ci ha lasciati. Tra tutti coloro che l'hanno conosciuto rimane un profondo vuoto, ma anche un meraviglioso ricordo di un uomo leale, sincero ed onesto.

Bologna, 29 gennaio 2005

Natalia e Giovanna Lombardo ringraziano per l'affettuoso ricordo del papà

AGOSTINO

gli amici tutti de l'Unità, il mondo accademico e teatrale, gli editori e tutti coloro che gli volevano bene.

Roma, 29 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Ghezzi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, desidera ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la morte dell'amatissimo

Prof. Avv. GIORGIO GHEZZI

Bologna, 29 gennaio 2005

O.F. Golfieri - tel. 051/22.86.22